

la guida selecter



WebPhoto

A capofitto nell'anima degli anime

UN SECOLO DI ANIMAZIONE NIPPONICA (CHE QUI ABBIAMO RISTRETTO AI LUNGOMETRAGGI) PER CAPIRE UNA CULTURA, I SUOI MAESTRI E IL SUO **SIMBOLISMO**

Missione impossibile: prendere quasi un secolo di animazione giapponese, selezionare centinaia di saghe, personaggi, autori e lungometraggi fino a ottenere un concentrato di cultura degli *anime*. Meglio dirlo subito: compilare una guida non è mai un'impresa facile, ma quando si ha a che fare con una materia tanto varia e amata, pretendere di dare spazio a tutti i generi e le tendenze sarebbe semplicemente folle. Ecco perché la nostra guida agli *anime* segue alcuni criteri ben precisi. Per prima cosa abbiamo limitato il campo ai lungometraggi, di sicuro più fruibili rispetto a serie che spesso contano un diluvio di episodi. Vittime eccellenti di questo spietato setaccio sono gli *anime* sportivi e buona parte delle produzioni dedicate al pubblico femminile, che raramente hanno raggiunto il grande schermo. Poi abbiamo identificato tre film da cui non si può prescindere e altrettante categorie che secondo noi rappresentano e circoscrivono al meglio il panorama dei cartoni animati made in Japan. Abbiamo incrociato i diversi filoni, i maestri e le loro creature più amate, cercando di non perdere di vista né il "fattore nostalgia", ossia il ruolo simbolico che alcuni di essi ricoprono per più di una generazione, né il valore effettivo che certe pellicole hanno avuto nella definizione dei canoni estetici e dei linguaggi propri della scuola giapponese. Il solo Miyazaki con il suo Studio Ghibli avrebbe potuto facilmente monopolizzare la scena e non è un caso se in allegato a questo numero di XL c'è uno dei suoi film più amati. Ma accanto al Walt Disney di Tokyo ci sono altri grandi *sensei*, dal Dio dei manga Osamu Tezuka al nichilista Go Nagai. Scopriteli (o riscopriteli) con noi: da *Kimba* agli angeli di *Evangelion* il viaggio si preannuncia emozionante. **Diego Malara**

da vedere assolutamente



Lupin III — Il castello di Cagliostro
di Hayao Miyazaki (1979)

Da una parte il Re degli *anime*, dall'altra uno dei personaggi più amati in Italia, e non solo. Fu con *Arsenio Lupin III* che Miyazaki debuttò da regista nei primi anni 70 dopo gli esordi come animatore. D'altronde è grazie al suo genio se esiste un film appassionante e senza tempo come *Il Castello di Cagliostro*: seguendo una pista di banconote false Lupin e l'infallibile Jigen finiscono nella patria fittizia dei falsari. L'avventura comincia davvero quando il ladro gentiluomo salva una misteriosa ragazza da un gruppo di malintenzionati. Se un maestro della regia incontra un maestro della truffa non può che venirne fuori un capolavoro.



Akira
di Katsuhiro Otomo (1988)

Alcuni film colpiscono l'immaginario con la forza deflagrante di un'atomica. Restano impressi con segno indelebile nelle menti di chi li guarda e ridefiniscono standard estetici e narrativi. *Akira* è tra questi. Nella visione post-apocalittica di Otomo ci sono tutte le ansie della generazione del dopobomba. C'è la fusione cyberpunk tra uomo e macchina. C'è una regia impeccabile e un *soundtrack* che inquieta ed emoziona. C'è la violenza, la rabbia e il desiderio di ribellione e la volontà di potenza portata al suo estremo. C'è la più bella moto mai progettata e la madre di tutte le esplosioni. Il film che ogni regista di fantascienza avrebbe voluto girare.



Evangelion: 1.0 You Are (Not) Alone
di Hideaki Anno (2007)

Nel 1995 una serie TV prodotta dallo studio Gainax riporta in vita il moribondo filone degli anime *mecha*. Ma *Evangelion* si spinge oltre i limiti del genere. Il suo creatore supera i maestri e usa i robot come pretesto per parlare del senso della vita e dell'universo. I quattro film del progetto *Rebuild* (finora sono usciti i primi due) raccontano la storia originale, arricchendola di personaggi e dettagli: dopo un cataclisma che ha decimato la popolazione, il giovane Shinji Ikari si ritrova suo malgrado a pilotare l'unità EVA-01, l'unica speranza dell'umanità contro le implacabili creature ultraterrene chiamate angeli.

quasi fondamentali



Il mio vicino Totoro

di Hayao Miyazaki (1988)
Il suo *Lupin* è una straordinaria creazione pop, ma Miyazaki è soprattutto un creatore di mondi. Tra tutti i capolavori sfornati dal suo Studio Ghibli abbiamo scelto una tenerissima favola ambientata negli anni 50 in cui emergono alcuni tra i temi ricorrenti del maestro: il rapporto con la natura, gli affetti e soprattutto gli animali fantastici di cui è impossibile non innamorarsi.



Ninja Scroll

di Yoshiyuki Kawajiri (1993)
Tra i più popolari *anime* di sempre c'è questo omaggio al Giappone feudale dei ninja e dei samurai. Dopo aver ucciso il capo del suo clan per difendere l'onore dei suoi compagni traditi, Jubei Kibagami diventa uno spadaccino a pagamento. Ma quando il malvagio boss torna dal regno dei morti, Jubei-san deve fare i conti con lui e i suoi piani di vendetta. Una grande rappresentazione del fantasy nipponico.



Perfect Blue

di Satoshi Kon (1998)
L'opera più scioccante del compianto Satoshi Kon è un thriller psicologico ambientato nel mondo glitterato delle idol giapponesi. La storia è quella di una giovane cantante j-pop che decide di diventare attrice scatenando le ire dei fan e che si ritrova coinvolta in una serie di delitti in cui realtà e fantasia si intrecciano in modo apparentemente indissolubile. Duro e spiazzante fino alla fine.



Cowboy Bebop - Il Film

di Shinichiro Watanabe (2001)
Quattro cacciatori di taglie, una minaccia terroristica, una ricompensa stellare. Quella di *Cowboy Bebop* è una fantascienza fuori dal tempo, un western in cui la frontiera è lo spazio siderale, i saloon somigliano agli speakeasy degli anni 30 e le donne sono tutte dark lady. Sofisticato e postmoderno, il film del veterano Watanabe è un meccanismo a orologeria perfetto in ogni sua parte.

per fan nostalgici



Ufo Robot Goldrake contro il Grande Mazinga

di Osamu Kasai (1976)
Nessuna guida essenziale può mancare l'appuntamento con i robottoni (e non solo) creati da Go Nagai. Il titolo del film scelto per rappresentare la sua ricca produzione svela due tra le sue creature più famose, ma suoi sono anche Getta Robot, il violentissimo (e criticatissimo) Devilman e Jeeg. Trame e personaggi non reggono alla prova del tempo, ma alla nostalgia non si comanda.



Lamù Beautiful Dreamer

di Mamoru Oshii (1984)
Ataru Moroboshi è un liceale giapponese in perenne crisi ormonale, peccato che la sua fidanzata Lamù sia un'aliena principessa sexy, gelosissima, che spara fulmini. A metà tra *Il giorno della marmotta* e *Le mille e una notte*, *Beautiful Dreamer* è il miglior film dedicato ai personaggi creati da Rumiko Takahashi. Non per niente la regia è del visionario autore dei cult *Patlabor* e *Ghost In The Shell*.



Dragon Ball Z - Il Super Sayan della leggenda

di Shigeo Yamauchi (1993)
Decine di film e videogame, tre serie televisive, oltre 300 milioni di volumi a fumetti venduti. Sulla pista dai primi anni 80, *Dragon Ball* di Akira Toriyama è con tutta probabilità l'*anime* più popolare di sempre. *Il Super Sayan della leggenda* è uno dei migliori esempi della sua formula tuttora imbattuta, una miscela perfetta tra arti marziali, superpoteri, umorismo e buoni sentimenti.



Ken il Guerriero La leggenda di Okuto

di Takahiro Imamura (2006)
L'ambientazione deve molto al *Mad Max* di George Miller, ma nello scenario post-apocalittico immaginato da Buronson e Tetsuo Hara a spadroneggiare è la lotta senza esclusione di colpi tra ipertrofici campioni di arti marziali. La saga si è conclusa alla fine degli anni 80, ma per celebrarne il quarto di secolo gli autori hanno prodotto la pentologia che comincia proprio con *La leggenda di Okuto*.

maestri in azione



Kimba - Il Leone Bianco

di Osamu Tezuka (1966)
Vincitore del Leone d'Oro (per ragazzi) a Venezia nel '67, questo lungometraggio firmato dall'immenso Osamu Tezuka è da anni al centro di una complessa querelle con la Disney per gli evidenti punti di contatto con la trama de *Il re leone*. La storia è infatti quella di un cucciolo di leone albino che a seguito della morte del padre lotta per la pacifica convivenza tra animali ed esseri umani.



Cyborg 009 - La leggenda della super galassia

di Masayuki Akihiro (1980)
Discepolo di Tezuka e lui stesso autore cult, Shotaro Ishinomori è il creatore di *Chobin*, del serial *Kamen Rider* e dei cyborg "supermagnifici" protagonisti di questo film. Dotati ciascuno di un potere speciale, qui i nove eroi tornano insieme per un'ultima missione: salvare la terra da un'invasione aliena. Per gli X-Men del Sol Levante un'avventura tra sacrificio e un pizzico di malinconia.



Mobil Suit Gundam I

di Yoshiyuki Tomino (1981)
La più grande *space opera* d'animazione mai realizzata comincia con terribile attacco terroristico. È l'inizio della dura guerra tra la Federazione Terrestre e la colonia ribelle di Zion. Una guerra che si combatte a bordo dei *mobil suit*, devastanti robot da battaglia. Colpi di scena, personaggi finalmente umani e una linea sottile che separa buoni e cattivi nel primo *anime* robotico per adulti.



Capitan Harlock - L'arcadia della mia giovinezza

di Leiji Matsumoto (1982)
Le origini di uno dei personaggi più romantici (e amati) dell'intera scena *anime*, raccontate dal suo creatore. Vent'anni prima di *Interstella 5555* (realizzato in collaborazione con i Daft Punk), Matsumoto-san esplora il passato del giovane Harlock e dei suoi avi, ne rivela la prima ribellione, la fuga a bordo del suo vascello spaziale, il debutto come pirata.



extra

libri



Le anime disegnate

L. Raffaelli (minimum fax)
Dall'occidente di Topolino e dei Simpson fino al Giappone degli *anime* in una delle più ampie e accurate analisi sul cinema e l'animazione per la televisione mai scritte. Aneddoti, personaggi, modelli e culture a confronto.

Mazinga nostalgia

M. Pellitteri (Coniglio Ed.)
Un viaggio monumentale nell'immaginario di un'intera generazione che si muove tra l'analisi attenta dei linguaggi e degli archetipi narrativi fino a un elenco ragionato di serie, autori e personaggi fondamentali.

Anime

E. Benecchi (Perdisa)
Nel titolo del libro c'è già anche l'idea che porta avanti: le serie animate giapponesi (che qui sono descritte) hanno rappresentato, in diverse ondate, la colonna portante della programmazione televisiva per ragazzi.



Cuore e acciaio

Marcello Ghilardi (Esedra)
La cultura giapponese filtrata attraverso gli ideali e i temi proposti dalle serie animate, alla ricerca di una forte e precisa identità stilistica ed estetica. Non male, decisamente, considerato che si parte dalla sigla di Jeeg Robot.

